

Pronto Consumatore

Tariffa Associazioni Senza Fini di Lucro POSTE ITALIANE S.p.a. Spedizione in A.P. D.L.353/2003 (conv. in L.27/02/2004 n.46) art. 1 comma 2, DCB Bolzano Taxe Percue

Bollettino d'informazione del Centro Tutela Consumatori Utenti



Telefonia mobile:
istruzioni per l'uso

Pagina 3



Superfoods: meglio
degli alimenti
nostrani?

Pagina 5



Nuove tariffe degli
spazzacamini

Pagina 6



Vuove offerte sul
mercato dell'energia
locale

Pagina 7



Consumo critico

“Lascito” digitale – cosa bisogna fare? I consigli del CTCU per i consumatori



Sempre più persone “vivono”, se così si può dire, anche in rete. I dati di queste persone continuano quindi ad esistere anche dopo la loro morte. Le regole della successione prevedono genericamente, a riguardo, che gli eredi possano subentrare nei contratti in essere, intestati al de cuius. Per gli eredi di una persona defunta è bene quindi chiedersi, ad esempio, se la stessa abbia lasciato impegni contrattuali in rete di qualche tipo, se essa abbia espresso il desiderio di essere ricordata in un modo particolare e cosa accadrà dei suoi dati conservati sul web. In questo contesto è quindi utile e anche consigliabile poter disporre di un cd. testamento digitale

oppure di una procura preventiva che regoli il lascito e la proprietà digitale: quindi i dati sui vari server, i profili dei social network, le password e gli account dei servizi online, i dati sui personal computer, portatili, tablet, smartphone etc.

Spesso non è chiaro come poter accedere a tutta questa mole di dati. Non esistono, infatti, procedure e regolamentazioni universali, cosicché i vari negozi online, social network e provider e-mail prevedono, nelle loro condizioni generali di utilizzo, differenti modus operandi da applicare in caso di decesso di propri clienti oppure soci.

Alcuni gestori forniscono i dati di loro utenti deceduti soltanto dietro presentazione di un certificato di eredità; per altri invece è sufficiente il certificato di decesso. Potrebbe anche accadere che l'interessato stesso possa non aver voluto dare pieno accesso a tutti i suoi post sui social network o a tutte le sue e-mail personali.

Tirando le somme, emerge dunque la necessità di una più precisa disciplina della materia, sia da parte di chi offre servizi digitali, sia da parte del legislatore. “Ancora più importante però è che sia il singolo ad occuparsi per tempo della questione”, commenta il Direttore del Centro Tutela Consumatori Utenti (CTCU), Walther Andreaus. Sono molti i punti in cui le regole esistenti non sono chiare. Questo porta ad incertezze nell'applicazione del diritto. Sarebbe importante disporre di un accesso veloce e semplice al lascito digitale, per permettere agli eredi di gestire i rapporti contrattuali online del de cuius. I gestori sono quindi sollecitati ad approntare soluzioni trasparenti e a misura di utente e a rendere ben accessibili le informazioni riguardanti questa problematica nei relativi siti.

I consigli del CTCU

Agli internauti, il Centro Tutela Consumatori Utenti consiglia vivamente di occuparsi per tempo del loro lascito digitale. Un primo passo è quello di crearsi un elenco di tutti gli “username” e le “password”, sigillandoli in una busta da conservare in un luogo sicuro, avendo cura di aggiornarli regolarmente. È molto importante nominare fin da subito una persona di fiducia, che dopo il proprio decesso, possa occuparsi dei diritti e degli obblighi derivanti dai contratti con i provider. Inoltre sarebbe buona norma indicare per iscritto come dovranno essere trattati i propri dati, dopo la propria morte.



Ecco alcuni, importanti consigli:

- occupatevi per tempo del vostro lascito digitale;
- stilate un elenco di tutti gli account con “nome utente” e “password”. Potete anche utilizzare un password-manager, la cui master-password potrete affidare all’esecutore del testamento digitale. Questo elenco va aggiornato costantemente;
- salvate questo elenco su una chiavetta USB protetta da password o meglio ancora crittografata, che conserverete in un luogo sicuro, ad esempio insieme al vostro testamento oppure laddove sicuramente verrà trovata anche dopo la vostra morte;
- nominate una persona di vostra fiducia vostro esecutore di lascito digitale. Munitela questa persona di apposita ed idonea procura, nella quale disporrete che detta persona potrà occuparsi di ogni aspetto legato al vostro lascito digitale;
- specificate nella procura i dettagli: quali dati devono essere cancellati, come andranno gestite le foto che avete postato nei social network, cosa ne sarà degli stessi account, quali dati saranno da trasferire ai vostri eredi e/o famigliari?
- specificate inoltre l’uso che volete si faccia dei vostri apparecchi (computer, smartphone, tablet) e dei dati ivi salvati;
- questa procura va redatta quale procura autografa (ovvero scritta a mano). Non di-

- menticate di inserire una data e di firmarla!
- consegnate la procura ad una vostra persona di fiducia, ed informate i vostri famigliari di aver regolamentato in tal senso il vostro lascito digitale;
- comunicate alla vostra persona di fiducia anche dove si trova la lista dei dati di accesso ai vostri account, ad esempio il luogo dove avete deposto la chiavetta USB;
- ricordatevi di tenere sempre aggiornata la lista degli account, aggiungendo quelli nuovi e cancellando dalla lista quelli che avete disdetto;
- esistono anche ditte che offrono la gestione del lascito digitale, ma è molto difficile valutarne la sicurezza. Se avete intenzione di incaricare un esecutore di testamento digitale commerciale, richiedete informazioni precise riguardo ai costi e alle prestazioni offerte;
- in nessun caso affidate ad una ditta le vostre password. Anche i vostri apparecchi (computer, smartphone, tablet) non andrebbero mai consegnati a gestori commerciali, che scansionano gli stessi ai fini del lascito digitale. Così facendo, si potrebbe correre il rischio di rendere accessibili a troppe persone estranee molti, i vostri dati personali;
- sul sito justdelete.me/it.html trovate, informazioni utili su come poter cancellare i più comuni account.



Nuovo regolamento generale UE sulla protezione dei dati

Nessuno nega più che i dati personali siano preziosi. L’Organizzazione di ricerche di mercato Gartner stima che nel 2020 un’impresa su 10 trarrà i suoi profitti dal trattamento di dati. Anche per questo motivo, da molto tempo si chiede a gran voce una chiara regolamentazione del settore, a livello europeo. Questa è stata adottata a maggio del 2016, sotto forma di regolamento generale sulla protezione dei dati. È stato previsto un periodo transitorio biennale, che terminerà il 24 maggio 2018. Oltre a norme severe per le imprese, vengono introdotti anche degli standard minimi per l’utilizzo dei dati da parte delle autorità, per scopi giuridici od investigativi. Con questo regolamento si dovrebbe quindi avere, finalmente, uno standard unico a livello europeo. La novità è da salutare con favore. Finora negli Stati membri vigevano standard di tutela molto diversi fra loro. Il nuovo regolamento vale per tutte le imprese operanti nel mercato europeo. Non è necessario che le stesse elaborino i dati nell’Unione Europea o abbiano una sede all’interno dell’Unione.

Le ditte, in futuro, dovranno spiegare le loro norme sulla protezione dei dati con un “linguaggio chiaro e comprensibile”, e saranno obbligate a chiedere ai loro clienti un consenso univoco ed attivo per poter elaborare i dati personali. I clienti potranno, in ogni momento, chiedere informazioni a riguardo dei loro dati, e ritirare, se del caso, il consenso. In realtà, queste previsioni non sono nuove. Le imprese dovranno, in futuro, cancellare i dati personali degli interessati a richiesta. Non potranno elaborare i dati dei consumatori riferiti alla persona per scopi diversi da quelli concordati. Gli utenti dovrebbero poter “traslocare” i loro dati personali (foto, contatti, ...) da un operatore, come ad esempio Google, verso un altro. Inoltre, sarà più facile per i consumatori attivarsi contro un utilizzo non autorizzato dei loro dati da parte di un’impresa, rivolgendosi all’Autorità preposta alla tutela dei dati nel loro Stato membro.

Alle imprese resta tempo fino al 2018 per adeguare la loro elaborazione di dati alle nuove norme, pena l’irrogazione di pesanti sanzioni.

Per i primi periodi di applicazione delle nuove regole si prospetta una certa incertezza, poiché potrebbe essere poco chiaro come trasporre le norme, formulate in alcuni passaggi in modo piuttosto generico, dalla teoria alla prassi.

10 regole per evitare rischi*

1. Al telefono e nelle chat non diamo mai i nostri dati personali: non sappiamo chi c’è dall’altra parte della tastiera.
2. Non rispondiamo mai a una mail che chiede la conferma delle nostre credenziali di accesso al conto corrente o alla carta di credito: nessuna banca o altre istituzione fa tali richieste tramite posta elettronica. Nel dubbio, contattiamo direttamente la banca e chiediamo informazioni.
3. Per lo shopping su internet utilizziamo siti conosciuti o con una certa credibilità sia per il prodotto venduto che per la solidità del marchio. In caso di dubbio, cerchiamo il nome della società su un motore di ricerca per verificare se ci sono recensioni negative o che avvertono che si tratta di una truffa. Controlliamo anche i dati di registrazione del sito: se è stato creato da poco scadrà a breve, dobbiamo insospettirci.
4. Navighiamo su siti sicuri, quelli cioè che utilizzano protocolli di sicurezza che permettono di identificare l’utente (il più diffuso è il Secure Socket Layer – SSL). Soprattutto se usiamo il web per effettuare pagamenti, accertiamoci che durante la transazione nella finestra compaia un’icona con un lucchetto che garantisce che la connessione è sicura.
5. Non diamo troppe informazioni personali all’interno di un sito: per andare a buon fine le transazioni necessitano solamente del numero della carta di credito e relativa scadenza.
6. Utilizziamo i servizi di home banking per controllare quasi in tempo reale il nostro estratto conto.
7. Per bloccare la posta indesiderata (spam) tra cui spesso si nascondono messaggi truffaldini, installiamo sul computer un filtro anti-spam. Teniamo aggiornati i nostri programmi (anti virus).
8. Non clicchiamo mai un link contenuto in una mail sospetta perché potrebbe reindirizzare a un sito-copia di quello ufficiale al solo scopo di carpire informazioni riservate (pharming). Meglio digitare l’Url direttamente nella barra indirizzi del browser.
9. Allo sportello bancomat o alla cassa di un negozio, accertiamoci di essere lontani da sguardi indiscreti e che i dispositivi Atm e Pos non siano manomessi.
10. Strappiamo scontrini e ricevute di carte di credito prima di buttarli.

* Fonte: Salvagente, maggio 2017

 Trasporti & comunicazioni

Telefonia mobile: istruzioni per l'uso

Il numero di offerte per i servizi dedicati alla telefonia mobile è decisamente elevato. Il CTCU ha confrontato le offerte sottoscrivibili a febbraio del 2017. Nella comparazione effettuata dal CTCU sono state analizzate 31 tariffe dei sette maggiori gestori: TIM, Vodafone, Wind, Tre, PosteMobile, Fastweb e CoopVoce.

Alcune offerte prevedono una tariffazione per periodi di 4 settimane, mentre per altre i pagamenti sono mensili. Per poter comparare le offerte, dunque, è stato inizialmente calcolato il costo totale di un biennio, dividendo poi questo valore per 24 mensilità, ottenendo così il costo mensile di ciascuna tariffa. Se si considera la totalità delle offerte analizzate, le differenze nei prezzi sono consistenti, arrivando a superare l'800%, valore che corrisponde ad un possibile risparmio di 29,20 euro al mese. Non vi è dubbio, tuttavia, che questi prezzi così diversi tra loro corrispondano ad un differente servizio fornito all'utente.

Molti piani tariffari, ad ogni modo, consentono di accedere a livelli di servizio piuttosto simili tra loro: oltre un terzo delle offerte porta a poter consumare tra l'1 e i 3 GB di dati e a poter effettuare tra i 300 e i 600 minuti di telefonate. A ciò corrisponde una particolare distribuzione dei prezzi: oltre il 50% delle offerte considerate rimane in una fascia di prezzo tra i 10 e i 15 euro al mese, mentre il costo minimo risulta essere di 3,50 euro e quello massimo di 32,60 euro. A fronte di queste osservazioni, risulta interessante comprendere se le possibilità di risparmio esistano anche per gli stessi piani tariffari.

Come quasi sempre risulta importante avere consapevolezza delle proprie esigenze, per poter sottoscrivere l'offerta ad esse più adatta. Conoscendo le proprie priorità, infatti, l'utente può ridurre il numero di offerte da considerare, rendendo così la scelta relativamente più semplice. In particolare, dato che i servizi di messaggistica tradizionale (SMS) continuano a perdere rilevanza, a favore di applicazioni che offrono lo stesso servizio online, si è ritenuto corretto suddividere le offerte in categorie in base alla quantità di minuti di chiamate e di volume di dati compresi nel prezzo dell'offerta. È sorprendente constatare che le differenze di prezzo rimangono considerevoli: in media esse assumono un valore di 18 euro, corrispondente ad una variazione media del 280%. Sebbene tali differenze possano essere determinate da differenze nella qualità della connessione internet e da altre caratteristiche non misurabili delle offerte, esse sono comunque tali da non essere ignorabili con leggerezza.

► Trovate la comparazione integrale con tutte i raffronti su www.centroconsumatori.it

WWW



Offerte con internet incluso per un volume tra 3 e 5 GB (Feb. 2017)

	Costo biennio	Costo mensile	Minuti verso tutti	SMS	Dati (GB)	Velocità Internet (Mbps)	Tipo di rete
Tre All In 400	129	5,4	400	400	4	110	4G
TIM Young&Music Digital (Under30)	234	9,8	/	1000	3	300	LTE Adv.
Fastweb Mobile500	250	10,4	500*	500	3	300	4G
CoopVoce Chiamatutti Bici 3 GB	269	11,2	600	300	3	14,4	HSPA+
PosteMobile Creami GIGA 3	288	12,0	bis zu 1000	bis zu 1000	3 - 3,98	150	4G
TIM Young&Music Full Digital (Under30)	312	13,0	500	500	5	300	LTE Adv.
Wind All inclusive (Under30)	313	13,0	500	500	3	150	LTE
Vodafone Shake (Under30)	315	13,1	300	100	3	300	LTE Adv.
Wind All Digital	391	16,3	500	/	5	150	LTE
TIM Special Voce + Dati	393	16,4	1000	/	4	300	LTE Adv.
Vodafone Super	471	19,6	400	100	3	300	LTE Adv.
TIM Special Start	523	21,8	2000	/	4	300	LTE Adv.

* + più illimitate verso Fastweb

€ Servizi finanziari

Le banche devono conoscere il prodotto finanziario che vendono!

Importante sentenza della Cassazione

Il risparmiatore aveva investito ancora nel 2000, oltre 100.000 euro in bond della società Cirio. A causa del fallimento della società emittente lo stesso aveva perso l'intera, rilevante somma investita. Il Tribunale di Pordenone aveva inizialmente dato ragione al risparmiatore, ma la Corte di Appello di Trieste aveva riformato la sentenza, dando ragione alla Banca. Il risparmiatore, per il tramite del legale incaricato, avv. Massimo Cerniglia, aveva quindi deciso di impugnare la sentenza della Corte di Appello davanti alla Corte di Cassazione, e la stessa Corte ha accolto il suo ricorso.

Il legale aveva denunciato la violazione da parte della Banca dell'art 26 del Regolamento Consob n. 11522/98, che impone agli intermediari di acquisire un'adeguata conoscenza del prodotto finanziario (o dello strumento finanziario) prima di negoziarlo o collocarlo ai risparmiatori, nonché la violazione degli obblighi informativi sul prodotto da parte della Banca.

E la Suprema Corte ha dato ragione al risparmiatore, affermando la violazione di tali doveri nel caso specifico. Di particolare nota, non solo il principio affermato dell'obbligo in capo all'intermediario di un'informazione preventiva al cliente (lettera B dell'articolo 21 del Testo Unico sulla Finanza - Tuf), bensì anche quello di una sua condotta diligente che contempra anche **la preventiva conoscenza delle caratteristiche effettive del prodotto finanziario che l'intermediario stesso intende proporre alla clientela** (conoscenza da ritenersi fondata su parametri specifici di prevedibilità dell'andamento dell'investimento sul

mercato e non solo su informazioni generalmente riscontrabili dalla stampa, ancorché di settore).

La mancata conoscenza e trasmissione delle informazioni necessarie ad illustrare le caratteristiche specifiche del prodotto determina, conseguentemente, anche la violazione dell'obbligo di fornire al cliente **un'informazione adeguata** sul prodotto (vedi art 21 del Tuf e dell'art.28 del Regolamento Consob n.11522/98).

Anche le informazioni generiche contenute nel cd "documento sui rischi generali" non bastano, ma è necessario che vengano riempite di contenuto concreto con riferimento allo specifico investimento proposto, così come richiesto nell'allegato 3 dello stesso Regolamento Consob.

La Cassazione ha affermato, infine, che il Giudice del merito è tenuto ad un rigoroso accertamento dell'assolvimento dell'obbligo informativo da parte della banca, al fine di verificare se la condotta dell'intermediario sia stata diligente sotto il duplice profilo della conoscenza del prodotto e della trasmissione adeguata delle informazioni.

Secondo Walther Andreas, direttore del CTCU, tali principi sono di estrema rilevanza, anche per il contenzioso riguardante il Fondo Dolomit, intrapreso da oltre un centinaio di risparmiatori locali, difesi anch'essi dall'avv. Massimo Cerniglia, contro la Cassa di Risparmio di Bolzano, e questo sulla base del fatto che la Banca non avrebbe avuto una conoscenza adeguata e puntuale del prodotto (il fondo Dolomit) da lei collocato alla propria clientela nel 2005, ma si sarebbe basata sull'erronea classificazione del prodotto operata dalla SGR che aveva emesso il fondo.



Il caso del mese

Consegna di prodotti: quali sono i termini da rispettare?

Il signor Stefano aveva ordinato, tramite internet, una sedia a sdraio per il suo giardino. Quando aveva effettuato l'ordine, sullo stesso era riportata soltanto l'indicazione di un periodo di consegna indicativo. Trascorso questo periodo senza che la sedia risultasse consegnata, il signor Stefano aveva contattato il CTCU, chiedendo quale strategia adottare.

Il Codice del Consumo specifica che la merce o il servizio ordinati vanno consegnati entro il giorno fissato quale termine di consegna, oppure entro 30 giorni dalla conclusione del contratto, nel caso in cui non risulti fissato un termine di consegna. Se il venditore non consegna la merce entro questo termine o quello pattuito, il consumatore lo invita ad effettuare la consegna entro un **termine supplementare** (il codice del consumo parla di termine "appropriato", che di norma si concretizza in 15 giorni). Se anche questo ulteriore termine scade senza che i beni siano stati consegnati, il consumatore può risolvere il contratto.

Se però il professionista si rifiuta di consegnare il bene oppure il termine è da considerarsi "essenziale" (ad esempio, l'abito da sposa da consegnarsi per la data delle nozze), il consumatore può risolvere il contratto senza essere tenuto a concedere un termine supplementare al venditore.

Assicurazioni

Gli altoatesini spendono in media 2.105 € all'anno

Oltre il 60% è destinato alle polizze vita Il CTCU: importante monitorare il proprio fabbisogno assicurativo

Nel 2015, gli altoatesini hanno speso in media 2.105 euro pro capite per diverse forme assicurative: questi i risultati di uno studio dell'IVASS. Di questi, oltre 1.300 euro - quindi più del 60% del totale - sono stati utilizzati per stipulare polizze vita. Per assicurarsi contro danni e sinistri sono stati spesi, in media, 805 euro pro capite, per polizze rc auto, rc terzi, infortuni, danni e tutela legale.

Sempre secondo l'IVASS, nel resto d'Italia ogni cittadino spende, in media, per prodotti assicurativi 2.417 euro all'anno. Di questi, 1.838 sono destinati a polizze vita mentre 579 euro ad altri rami assicurativi.

Raffrontando i dati con quelli del 2010, si delinea un netto aumento dei premi pagati in Alto Adige: un più 11,9% nel ramo vita, ed un più 32,6% nei rami danni, per un aumento medio del 16,4%.

"Cifre alla mano, non è comunque possibile confermare l'assunto, citato spesso volentieri, che gli altoatesini siano dei veri amanti delle polizze assicurative, con tendenza a stipularne fin troppe, fino a risultare sovrassicurati" commenta il CTCU. "D'altro canto non è nemmeno possibile assicurarsi contro ogni avversità che il destino ci riserva. Diventa quindi sempre più importante scegliere accuratamente come destinare il proprio budget, per coprire i rischi finanziari maggiori. A tal fine si rende senz'altro necessaria un'analisi del proprio fabbisogno assicurativo. Questo servizio viene offerto anche dal CTCU, e serve in particolar modo per fornire risposta a tre domande fondamentali: cosa è necessario assicurare? Cosa invece non è necessario? Quanto deve costare la copertura del rischio? C'è poi un grande errore che va evitato a tutti i costi: collegare la copertura

di un rischio all'investimento di un capitale. Questi due prodotti viaggiano molto meglio quando sono separati. I promotori assicurativi e le banche vendono, invece, ben volentieri simili prodotti in abbinamento, e questo perché le provvigioni che rendono sono maggiori rispetto a quelle di polizze con la sola copertura del rischio."

Trasporti & comunicazioni

Conciliareonline.it

Una "Best Practice" che si rinnova per il 2017

Un anno di attività dell'organismo ADR / ODR Conciliareonline.it. Sempre più imprese e consumatori altoatesini ricorrono a Conciliareonline.it per risolvere i loro problemi di e-commerce o anche solo per sapere quali sono i loro diritti/doveri.

Il 29 aprile 2016 veniva siglato il protocollo d'intesa tra il Centro Tutela Consumatori Utenti e la Camera di Commercio di Bolzano con il compito di fornire alle imprese e ai consumatori altoatesini un servizio conciliativo online gratuito grazie all'organismo ADR/ODR Conciliareonline.it. Il 1 maggio 2016 Conciliareonline.it apriva i battenti, dando vita ad un nuovo ed innovativo capitolo in ambito di procedure conciliative tra consumatori e imprese.

I risultati sono stati inaspettati e incoraggianti per uno strumento nuovo e che ancora molti non conoscono. Ben 60 procedure conciliative sono state trattate da Conciliareonline.it nel suo primo anno di attività. Di queste procedure conciliative il 38% ha avuto esito positivo, il 42% ha avuto esito negativo, l'8% è stato chiuso per incompetenza ed il 12% è ancora pendente. Nel 27% delle procedure conciliative trattate una delle parti era residente e/o stabilita in un altro Stato membro dell'Unione Europea (Germania, Austria, Olanda, Lettonia, Francia, Belgio, Svezia, Finlandia, Spagna e Gran Bretagna). Nel 2016 Conciliareonline.it, oltre alle procedure conciliative trattate, ha fornito informazioni sulla normativa vigente in ambito di e-commerce a ben 205 tra consumatori ed imprese.

Grande conferma anche per la "Best Practice" attivata dal CTCU e dalla Camera di commercio di Bolzano che può vantare un 75% di procedure conciliative positive a fronte di un 25% di negative. Visti gli ottimi risultati della collaborazione, recentemente la Giunta della Camera di Commercio ha deliberato di rinnovare l'accordo con il CTCU.

Centro Consumatori

CTCU: confermati Presidente e Direttivo



L'Assemblea dei soci del Centro Tutela Consumatori Utenti (CTCU) ha confermato il Consiglio direttivo ed il Presidente del Centro.

Quale Presidente del CTCU è stato riconfermato Agostino Accarrino (già

Presidente negli ultimi due anni), affiancato dalla sua vice, Priska Auer. Ciascuno rimarrà in carica due anni, alternando i rispettivi ruoli secondo il principio dell'avvicendamento in relazione all'appartenenza al gruppo linguistico. Anche i membri del Consiglio direttivo sono stati designati ex novo dall'Assemblea dei soci: vi fanno ora parte Heidi Rabenstei-

ner, Herbert Schatzer e Martin Wieser, che rimarranno in carica quattro anni. Il Consiglio direttivo viene eletto dall'Assemblea dei soci, fra i quali sono presenti sia persone fisiche, che rappresentanti delle diverse Associazioni (socie).

"In tempi di difficoltà economiche disporre di consulenze indipendenti per i consumatori è un fatto più importante che mai. Anche l'educazione al consumo, in un panorama consumeristico soggetto a continue mutazioni, è importante come l'ABC. Questa, negli anni futuri, diventerà un'attività centrale dell'associazione." questo il commento del nuovo Presidente, orientato a quelle che sono le linee guida del CTCU.

 Il clima chiama

Superfoods: meglio degli alimenti nostrani?

Semi di chia, bacche di goji, matcha, etc., i cd. "superfoods" dovrebbero essere particolarmente ricchi di nutrienti che li dovrebbero rendere preziosi per la salute. In realtà, però, non tutte le virtù promesse sono anche comprovate. Molti dei nostri alimenti possono tranquillamente competere con i "superfoods" esotici.

Nonostante al momento non vi sia ancora una definizione unanime per "superfood", ci sono pochi dubbi su cosa questa parola sottintenda: alimenti particolarmente ricchi di nutrienti come vitamine o metaboliti secondari che, per questo motivo, dovrebbero essere più preziosi per la salute, degli alimenti tradizionali. Il marketing ci parla di "superfoods" riferendosi a bacche, a frutti o a semi esotici, attribuendogli non pochi pregi. Così, questi frutti non solo avrebbero effetti anti-infiammatori, ma addirittura proteggerebbero dal cancro e da altre malattie. Con simili promesse, molti consumatori non esitano a sborsare qualcosina in più, per garantirsi una dose quotidiana di „salute aggiunta“.

Ma quali benefici offrono veramente questi "superfoods"?

Questi alimenti mostrano sicuramente un alto contenuto di singole vitamine, di antiossidanti e di altri metaboliti secondari. Gli effetti salutistici sono, però, comprovati scientificamente solo in parte. In molti casi si conoscono gli effetti positivi sulla salute di singoli nutrienti, ma da un tale limitato dato non è possibile poi trarre conclusioni sugli effetti generali che la consumazione di un alimento possa avere sull'organismo umano. I "superfoods", inoltre, non sono gli unici alimenti a contenere ingredienti preziosi per la salute; anche gli alimenti tradizionali, coltivati nei territori a noi più vicini, ne posseggono in quantità.

"Le panacee non esistono" spiega Silke Raffener, esperta di alimentazione del Centro Tutela Consumatori Utenti ed i 'superfoods' non sono né irrinunciabili, né tantomeno possono sostituire un'alimentazione orientata al completo fabbisogno nutrizionale. E' molto più importante che l'alimentazione, nel suo insieme, sia bilanciata e variegata: in questo modo i nutrienti dei vari alimenti si completano a vicenda."

Gli alimenti tradizionali: anche loro hanno un che di "super"

Chi ai "superfoods" voglia preferire alimenti locali, che impattano assai meno sull'ambiente...e sul portafoglio, non ha che l'imbarazzo della scelta.



"Superfoods" esotici	Alternative locali e tradizionali
Bacche açai Le bacche açai (provenienza America del Sud, foresta pluviale amazzonica) vengono vendute in forma di polvere, polpa o succo. Si distinguono per il loro contenuto di antociani, che sono dei fitocoloranti rossi, blu e viola. Le bacche parrebbero avere un'azione anti-età e proteggere da cancro e malattie cardio-vascolari.	Mirtilli neri, bacche di sambuco Frutti locali come mirtilli neri o bacche di sambuco raggiungono livelli di antociani simili a quelli delle bacche açai. Inoltre è possibile raccogliergli direttamente, localmente.
Semi di chia Semi di chia-Samen (originari del Messico) sono ricchi di acidi grassi omega 3 polinsaturi, fibre, minerali e proteine. Gli acidi grassi omega 3 hanno effetti antiinfiammatori e abbassano il colesterolo.	Semi di lino Anche i semi di lino sono ricchi di omega 3 e fibre e non temono il confronto con i semi di chia. Contengono, inoltre, un'ottima quantità di calcio e ferro. Consiglio: una macinatura grossa rende più facile la metabolizzazione dei nutrienti.
Bacche goji La bacca goji (origine Cina) è ricca di vitamine, minerali e antiossidanti e se ne parla come avesse effetti anti-età miracolosi. Attenzione: la merce importata, in particolare le bacche provenienti dalla Cina, in passato hanno evidenziato notevoli residui di pesticidi. È consigliabile, pertanto, scegliere prodotti biologici.	Ribes neri I ribes neri sono ricchi di vitamina C e antociani dall'effetto antiossidante e sono a disposizione freschi nel periodo di raccolta. Da alcuni anni anche in Alto Adige si coltivano e si commerciano bacche goji. Queste crescono praticamente "sulla porta di casa".

Su www.centroconsumatori.it trovate un elenco di altri superfood con le relative alternative locali (matcha, wheatgrass, moringa, melograno, ...).

▶ Informazioni 24 ore su 24:
www.centroconsumatori.it

Abitare, costruire & energia

Cambiano le tariffe dell'energia elettrica:

fine degli scaglioni progressivi, stangata per i non residenti!

Nel calcolo della spesa per l'energia, da inizio 2017 sono rimasti solo due scaglioni tariffari (dal 2018 ne rimarrà uno solo). Ne beneficiano i consumatori con alti consumi: con il vecchio sistema, i consumi negli scaglioni alti costavano molto di più, con il nuovo sistema i chilowatt si pagheranno allo stesso prezzo. Chi consuma meno, invece, risulterà (e risulta già ora) penalizzato, poiché vengono a sparire gli scaglioni più convenienti (le cd. tariffe sociali).

Il cambiamento ha portato con se ulteriori novità, di cui ne risentono in particolare i proprietari di seconde case: alcune componenti tariffarie sono state infatti spostate dai costi variabili ai costi fissi, cosa che per i non residenti comporta costi fissi aggiuntivi

di ben 135 euro circa all'anno.

Una seconda casa a Bolzano, con un consumo di 100 kWh all'anno (praticamente niente), in regime di maggior tutela arriva a costare 295 euro, mentre una prima casa, con un consumo di 2.700 kWh, costa 517 euro all'anno.

Se si va a verificare il costo del chilowattora, rapportato alla spesa di cui detto, nel caso della prima casa un chilowattora costa ca. 0,19 €, mentre per una seconda casa, il chilowattora arriva a costare ben 2,95 euro!

Consiglio: una parte dell'aumento può essere riassorbita cercando un fornitore più conveniente: con il "Trovaofferte" sul portale www.autorita.energia.it, il CTCU può aiutarvi in detta ricerca.

WWW



Il giroscopio

Brevi dal mondo dei consumatori



Nuove tariffe degli spazzacamini: le prestazioni vanno fatturate a tempo!

Gli spazzacamini erano una delle poche eccezioni: fatturavano le prestazioni non secondo l'effettivo tempo di lavoro svolto, ma secondo un tariffario prestabilito. L'elenco riportava soltanto il prezzo massimo applicabile e nella prassi spesso veniva applicata proprio la tariffa massima. Ora però le cose cambieranno: in futuro infatti anche le prestazioni degli spazzacamini verranno fatturate secondo l'effettivo tempo impiegato per eseguire la prestazione richiesta. Il Decreto Provinciale di riferimento (DPGP n. 13 del 7 aprile 2017) si limita tuttavia a fissare la tariffa oraria massima in 49,50 euro, inclusa IVA al 10%. A carico dell'utente viene fatturata ogni frazione di quarto d'ora. **Con alcuni accorgimenti i consumatori potranno, in futuro, risparmiare sulla spesa dello spazzacamino:** ad esempio, se i camini vengono coibentati in proprio oppure se si prepara tutto prima dell'arrivo dello spazzacamino, in modo tale che quest'ultimo debba occuparsi soltanto della pulitura e dei controlli.

Democrazia Diretta: si possono firmare presso i Comuni di residenza per le due proposte di legge di iniziativa popolare.

Dopo il deposito presso il Consiglio Provinciale, da parte di 35 organizzazioni, delle due proposte di legge sulla democrazia diretta, è possibile firmare per sostenere entrambe le proposte entro la metà di agosto 2017 presso il proprio Comune. Se i disegni di legge otterranno almeno 8000 firme da parte dei cittadini, tali proposte dovranno essere discusse in Consiglio Provinciale. Le firme verranno anche raccolte tramite banchetti che verranno predisposti in diverse

No alla fine del mercato tutelato per l'energia elettrica e il gas

Appello al Presidente del Consiglio Gentiloni: no alle fine del mercato tutelato per energia elettrica e gas - Chi non sceglie il fornitore pagherà il 20/30% in più

Di recente le Associazioni dei consumatori facenti parte del CNCU, fra cui il CTCU, hanno inviato una lettera al Presidente del Consiglio Paolo Gentiloni, per esprimere grande preoccupazione in merito al cd. disegno di legge sulla concorrenza.

In particolare, le Associazioni, ritenendo "inaccettabile e pericolosa la possibilità che il ddl concorrenza venga approvato nell'attuale stesura", propongono, anche a fronte dell'ipotesi che il Governo ponga il voto di fiducia, di stralciare dal provvedimento gli articoli relativi alla soppressione del mercato tutelato, prevista a partire dal 1° luglio 2018.

"Circa l'80% dei volumi di vendita dei consumatori domestici - si legge nella lettera - sono appannaggio dei primi 4 gruppi societari italiani, tutti verticalmente integrati. Pertanto la concentrazione del mercato retail in pochi operatori verticalmente integrati, anziché produrre una maggiore concorrenza, produrrà un consolidamento di una situazione sostanzialmente monopolistica, con la inevitabile conseguenza di provocare un aumento dei prezzi dell'elettricità e del gas per i clienti domestici".

Anche la cessazione dell'attività dell'Acquirente Unico, invece di "rappresentare un elemento di maggiore liberalizzazione, determinerebbe l'eliminazione di un importante concorrente nel mercato elettrico e quindi una grave regressione della concorrenza".

Il giroscopio · Il giroscopio

Detrazioni fiscali per il recupero del patrimonio edilizio e la riqualificazione energetica

Solo nei casi in cui non sia più possibile rifare il pagamento con il cd. „bonifico parlante“ (cioè contenente codice fiscale dell'ordinante, partita IVA del beneficiario, riferimento legislativo e ritenuta d'acconto subita), l'Agenzia delle Entrate ha chiarito che - ai fini della detrazione fiscale per il recupero del patrimonio edilizio e la riqualificazione energetica - (vedi Circolare n. 43/E del 18.11.2016) il bonifico è valido anche se non contiene tutti i dati richiesti, a condizione che il contribuente sia in possesso di una dichiarazione sostitutiva di atto notorio, rilasciata dal beneficiario del bonifico, che attesti che i corrispettivi accreditati a suo favore sono stati inclusi nella contabilità dell'impresa ai fini della loro concorrenza alla corretta determinazione del reddito del percipiente.

Ciò è previsto solo nei casi in cui sia "impossibile" la ripetizione del pagamento mediante bonifico parlante corretto, come ad esempio, nel caso in cui il beneficiario dei pagamenti abbia cessato l'attività, sia fallito, sia deceduto oppure si rifiuti di restituire le somme percepite, anche in anni precedenti, a fronte dell'esecuzione di un nuovo, corretto bonifico.

Acquisto casa: occhio alle spese condominiali arretrate

Se tra le parti contrattuali (venditore e compratore), prima della sottoscrizione del contratto di vendita, nulla è stato deciso in merito alle spese di straordinaria manutenzione, opera il principio, più volte ribadito dalla Corte di Cassazione, secondo il quale l'amministratore condominiale deve pretendere il pagamento di tutte le spese condominiali (ordinarie e straordinarie per gli ultimi due anni) direttamente da chi al momento della loro scadenza risulti proprietario dell'immobile, anche se non di sua competenza. Solo dopo il pagamento delle stesse il nuovo proprietario avrà eventualmente diritto di rivalersi nei confronti del venditore per ottenere quanto da lui anticipato al condominio, con il rischio però di rimanere a mani vuote se il venditore non dovesse onorare il suo debito. Quindi per evitare di vedersi richiedere dall'amministratore condominiale il pagamento di spese di straordinaria manutenzione delle quali nulla si sapeva, è bene, prima di firmare il contratto di vendita o addirittura il preliminare, informarsi presso il venditore o l'amministratore condominiale oppure l'agente immobiliare se siano state approvate delibere condominiali che prevedono spese di straordinaria amministrazione. Infatti può accadere che siano stati decisi lavori ingenti che prevedono per i condomini spese di un certo ammontare. Tali spese possono essere oggetto di contrattazione tra venditore e compratore, p.es il compratore si accolla le spese ma in compenso riceve uno sconto sul prezzo della compravendita, oppure le parti decidono di dividersi l'importo previsto ecc...

giroscopio · Il giroscopio · Il giroscopio · Il giroscopio · Il giroscopio · Il giroscopio

Mercato dell'energia locale: a proposito delle nuove offerte ...

Maggiore potenza allo stesso costo? Meglio controllare due volte!

Sin dall'introduzione dei nuovi contatori telegestiti, per molti consumatori è cominciata una sorta di piccola "via crucis" quotidiana: non appena si supera di un pelo la potenza disponibile, il contatore scatta ed interrompe la fornitura. Anche per questo motivo, la nuova offerta "più potenza allo stesso costo" ha suscitato parecchio interesse. Il CTCU ha deciso di fare un po' di chiarezza, ed ha trovato alcuni inghippi.

In primis, l'offerta comprende un bonus "una tantum", che però spetta solo ai clienti del mercato di maggior tutela. Inoltre, il contratto deve rimanere in essere per 36 mesi, pena la restituzione del bonus. Inoltre, alcuni clienti, a seconda dell'attuale contratto, devono pagare per l'aumento di potenza. Gli sconti permanenti poi diminuiscono nel corso dei primi 3 anni, cosicché l'importo da pagare nel primo anno è inferiore a quello dovuto per il secondo e il terzo anno.

Chi fosse alla ricerca di una tariffa elettrica conveniente, farà bene a consultare il calcolatore "Trovaofferte" (su www.autorita.energia.it). Nella lettura dei risultati è importante distinguere fra "sconti una tantum" e "sconti permanenti". Il CTCU è a disposizione per effettuare calcoli individuali.

Latte: dimmi da dove vieni

Da aprile 2017 vi è l'obbligo di fornire precise indicazioni in etichetta sulla provenienza delle materie prime dei prodotti lattiero caseari. Il nuovo decreto introduce infatti l'obbligo di indicare sulla confezione la provenienza del latte e delle materie prime dei prodotti derivati. La provenienza del latte si intende per tutti i tipi di latte animale utilizzato nei prodotti preconfezionati.

Sull'etichetta dovrà essere indicata in maniera "chiara, visibile e facilmente leggibile" sia il Paese di mungitura che i Paesi in cui è avvenuta la lavorazione nonché il Paese di confezionamento e trasformazione. Se queste due fasi di produzione avvengono nello stesso Paese, basta un'unica indicazione riferita all'origine del latte.

Se viene lavorato latte proveniente da più Stati UE od extra UE, l'indicazione deve essere (un po' come per il miele) "Latte da Paesi UE" oppure "Latte da Paesi Extra UE".

L'indicazione di provenienza vale per latte e latticini prodotti in Italia e destinati al mercato italiano. Prodotti di cui si conosce già la tracciabilità (ovvero quelli biologici e con indicazioni IGP o DOP) sono esclusi dal nuovo obbligo.

Il decreto è entrato in vigore il 18 aprile 2017; le rimanenze di imballaggi ancora non conformi alle nuove disposizioni potranno essere utilizzate per 180 giorni dopo l'entrata in vigore del decreto.



Arsenico e ... riso integrale

L'arsenico è un minerale presente nella crosta terrestre. Attraverso i processi naturali, ma anche attraverso quelli originati dall'uomo, giunge nei terreni, nelle falde acquifere e nei corsi d'acqua. In alcune regioni, come ad esempio nel Bangladesh, l'acqua risulta fortemente contaminata con l'arsenico. I composti inorganici di arsenico vengono ritenuti cancerogeni per gli esseri umani. Inoltre possono danneggiare la cute, i capillari ed il sistema nervoso, nonché favorire malattie cardio-vascolari.

La pianta del riso assorbe più arsenico rispetto ad altre piante; la sostanza viene assimilata attraverso l'acqua dalle radici, e si deposita poi, fra l'altro, negli strati esterni del chicco. Per questo motivo, il riso integrale risulta più contaminato rispetto al riso bianco a chicco lungo o basmati. Secondo Öko-Test, sei campioni su sette di riso integrale analizzati contengono "arsenico in dosi molto elevate". I campioni non provengono solo dall'Asia, ma anche da paesi europei come l'Italia, la Spagna e la Francia.

Il CTCU raccomanda una dieta variegata ed equilibrata. Visto che è in particolar modo il riso a mostrare alti contenuti di arsenico, andrebbero consumati anche prodotti a base di grano, segale, avena, farro, orzo, miglio, mais, grano saraceno, quinoa, amaranto oppure patate. Prodotti come cialde di riso o bevande al riso possono essere consumati di tanto in tanto, ma è meglio non assumerli quotidianamente (questo vale in particolar modo per i bambini!).

Il CTCU si aggiudica il bando per la gestione del Centro Europeo Consumatori di Bolzano

"L'incarico per ulteriori 4 anni è una pietra miliare". CTCU e Adiconsum sono stati nuovamente incaricati dal Ministero dello Sviluppo Economico per la gestione del Centro Europeo Consumatori a livello nazionale, per il periodo 2018-2021. L'incarico è stato assegnato tramite apposito bando.

"Si tratta di un'ulteriore pietra miliare nell'attività a favore dei consumatori europei" commentano il Presidente del CTCU, Agostino Accarrino, ed il Direttore, Walther Andreus. "E' stato possibile raggiungere tale risultato grazie all'esperienza maturata in 20 anni di lavoro sul campo a favore dei consumatori europei e grazie anche al sostegno finanziario da parte della Provincia Autonoma di Bolzano. L'impegno della Provincia in questo settore è esemplare."

Affinché i consumatori potessero disporre di un partner forte in Europa, e la loro fiducia nel mercato interno potesse essere rafforzata, nel 2005 la Commissione Europea aveva creato nei vari Stati dell'Unione una rete di Sportelli (brevemente denominata ECC-Net) con il compito di assistere, con informazioni e consulenza, i consumatori nelle questioni del consumo a livello transfrontaliero.

Presso tali Centri i consumatori possono reperire preziose informazioni riguardo i loro diritti e le loro tutele in Europa, ad esempio per quanto riguarda i viaggi oppure gli acquisti di beni e servizi; possono anche trovare consulenza specifica ed assistenza legale gratuita in caso di controversie con società estere, in ogni caso, sempre all'interno dell'Unione Europea oltre che in Islanda e in Norvegia. Per poter risolvere tali controversie extragiudizialmente, i giuristi dei vari sportelli collaborano a stretto contatto con i loro colleghi degli altri Paesi.

Contatti: www.euroconsumatori.org, info@euroconsumatori.org, t. 0471-980939.

Colophon

Editore: ISSN 2532-3490
Centro Tutela Consumatori Utenti, Via Dodiciville 2, Bolzano
Tel. +39 0471 975597 - Fax +39 0471 979914
info@centroconsumatori.it · www.centroconsumatori.it
Registrazione: Tribunale di Bolzano, n. 7/95 del 27.02.1995
Direttore responsabile: Walther Andreus
Redazione: Walther Andreus, Gunde Bauhofer, Paolo Guerriero
Coordinamento e grafica: ma.ma promotion
Foto: ma.ma promotion, archivio Centro Tutela Consumatori Utenti
Pubblicazione o duplicazione solo con citazione della fonte.
Stampa: Fotolito Varesco, Ora / Stampato su carta riciclata



Promosso dalla Provincia Autonoma di Bolzano-Alto Adige ai sensi della LP n. 15/1992 per la promozione della tutela dei consumatori in Alto Adige.

Informativa ai sensi del codice in materia di protezione dei dati personali (D.Lgs. n.196/2003): I dati personali sono stati ricavati da banche dati accessibili al pubblico o dal registro soci e vengono utilizzati esclusivamente in relazione alla spedizione del "Pronto Consumatore" e di eventuali allegati. Sul "Pronto Consumatore", gratuito e senza contenuti pubblicitari, il Centro Tutela Consumatori Utenti diffonde mensilmente informazioni per i consumatori e le consumatrici dell'Alto Adige. Titolare del trattamento dei dati è il Centro Tutela Consumatori Utenti. Potete richiedere in qualsiasi momento la cancellazione, l'aggiornamento e la rettifica dei dati che vi riguardano oppure prendere visione dei dati stessi, contattando il CTCU, via Dodiciville 2, 39100 - BOLZANO - info@centroconsumatori.it. Tel. 0471 975597, Fax 0471 979914.

Centro Tutela Consumatori Utenti – La voce dei consumatori

Via Dodiciville, 2 • I-39100 Bolzano
Tel. 0471 97 55 97 • Fax 0471 97 99 14
info@centroconsumatori.it

Il CTCU è un'associazione di consumatori riconosciuta a livello nazionale ai sensi del Codice del Consumo (D.lgs. 206/2005), e viene sostenuta dalla Provincia Autonoma di Bolzano ai sensi della LP 15/92. Ogni anno il CTCU assiste quasi 50.000 consumatori, attraverso informazioni, consulenza, formazione e rappresentanza stragiudiziale verso i fornitori. Fra i suoi fini vi è anche quello di cercare di migliorare la situazione economica e la tutela dei consumatori, attraverso anche la collaborazione con le imprese e i vari settori economici, nonché attraverso lavoro di rappresentanza di consumatori e utenti nei confronti del legislatore, dell'economia e della pubblica amministrazione. Grazie a sovvenzioni pubbliche il CTCU può offrire gratuitamente informazioni e consulenza generale. Per le consulenze specialistiche viene richiesto un contributo associativo/spese.

Le nostre sedi:

- Sede principale:** Bolzano, via Dodiciville 2, 0471-975597, lun-ven 9:00-12:00, lun-gio 14:00-17:00
- Centro Europeo Consumatori:** Bolzano, via Brennero 3, 0471-980939, lun+mer 10:00-14:00, mar+gio 10:00-12:00 + 14:00-16:00, ven 8:30-12:30
- Sedi periferiche**
Bressanone, via Roma 7 (0472-820511), 1°, 2°, 3° e 5° mer/mese 9:00-12:00 + 14:00-17:00
Brunico, viale Europa 20 (0474-551022), lun 9:00-12:00 + 14:00-17:00, mar + mer 14:00-17:00
Chiusa, Seebegg 17 (0472-847494), 4° mer/mese 9:00-12:00
Egna, Largo Municipio 3 (331-2106087), gio 15:00-17:00
Lana, via Madonna del Suffraggio 5, (0473-567702-03), 1° lun del mese 15:00-17:00
Malles, via Stazione 19 (0473-736800) 1° gio/mese 14:00-17:00
Merano, via Goethe 8 (0473-270204) lun-ven 9:00-12:00, mer 14:00-17:00
Passiria, S. Leonardo, via Passiria 3, (0473-659265), lun 15-17
S. Martino, Picolino 71 (0474-524517) 2° e 4° gio/mese 9:00-12:00
Silandro, Strada Principale 134 (0473-736800) 2° e 3° gio/mese 9:00-12:00
Vipiteno, Città Nuova 21 (0472-723755), lun 9:30-12:30
Associazione partner a Trento: CRTCU, www.centroconsumatori.tn.it
- Punto informativo-didattico - infoconsum:** Bolzano, via Brennero 34, 0471-941465, mer+gio 10:00-12:00 + 15:00-17:00
- Sportello Mobile:** vedi elenco date a destra e on-line.
- Mercato dell'usato per consumatori:** Bolzano, via Crispi 15/A, 0471-053518, lun: 14:30-18:30, mar-ven 9:00-12:30 + 14:30-18:30, sab 9:00-12:30
- Consulenza condomino:** Bolzano, via Brennero 3, 0471-974701 (appuntamenti: 0471-975597)

Per le consulenze è gradito l' appuntamento. Questo ci permette di offrirvi un servizio migliore.

Le nostre offerte: (Il numero fra parentesi indica la relativa sede.)

i informazioni

- fogli informativi (1, 2, 3, 4, 5)
- rivista "Pronto Consumatore" (1, 2, 3, 4, 5, 6)
- comunicati stampa (1, 2, 3, 4, 5)
- biblioteca (4)
- raccolta test sui prodotti (1, 5)
- noleggio misuratori consumo d'energia - elettrosmog (4)
- trasmissione televisiva PuntoPiù

@ servizi online

- www.centroconsumatori.it - il portale dei consumatori (con informazioni attuali, confronti prezzo, calcolatori, lettere tipo e altro ancora)
- informazioni europee per il consumatore: www.euroconsumatori.org
- libretto contabile online: www.contiincasa.centroconsumatori.it/
- L'esperto dei consumatori risponde: www.espertoconsumatori.info
- Mappa del consumo sostenibile (Bolzano): www.equocentroconsumatori.it/
- Facebook: www.facebook.com/vzs.ctcu
- Youtube: www.youtube.com/VZSCTCU
- Twitter: seguitemi @CTCU_BZ

☀️ consulenze per consumatori

- diritto del consumo (1, 3, 5)
- banche, servizi finanziari (1, 3)
- assicurazione e previdenza (1, 3)
- telecomunicazioni (1, 3, 5)
- abitare, costruire: questioni giuridiche (1) e questioni tecniche (mar 9-12:30 + 14-16:30, 0471-301430)
- condominio (7)
- alimentazione (1)
- viaggi (2)
- consumo critico e sostenibile (4)
- conciliazioni (1, 3)

📖 formazione dei consumatori

- visite di scolaresche e lezioni degli esperti (4)
- conferenze e seminari per consumatori (1)

📄 altri servizi offerti:

- accompagnamento per l'acquisto di auto usate
- vasta gamma di servizi nel settore abitare e costruire



✓ Sportello Mobile



Giugno

06	09:30-11:30 Colle Isarco, Piazza Ibsen
08	09:30-11:30 S.Pancrazio, Piazza Principale
09	15:00-17:00 Sinigo, Piazza Vittorio Veneto
10	09:30-11:30 Laces, Piazza Comune
12	09:30-11:30 Caldaro, Piazza Mercato
13	15:00-17:00 Naturno, Piazza Burggräfler
15	09:30-11:30 Rio di Pusteria, Alber. "Zur Linde"
16	15:30-18:30 Nova Levante, Mercato dei Cont.
19	09:30-11:30 Vipiteno, Piazza della Città
22	09:30-11:30 Monguelfo, Piazza Città
23	10:00-12:00 La Villa, Piazza Culturale
24	09:30-11:30 Campo Tures, Piazza Comune
28	15:00-17:00 Brunico, Bastioni

Luglio

04	09:30-11:30 Bolzano, Ponte Talvera
07	15:00-17:00 Merano, Piazza Sabbiona
11	09:30-11:30 Bolzano, Piazza Mazzini 15:00-17:00 Naturno, Piazza Burggräfler
18	09:30-11:30 Bolzano, Piazza Matteotti
25	15:00-17:00 Bolzano, Piazza Montesori
26	10:00-12:00 Bressanone, P.zza Harmannsheim 15:00-17:00 Brunico, Bastioni

Agosto

01	09:30-11:30 Bolzano, Ponte Talvera
04	15:00-17:00 Merano, Piazza Sabbiona
08	09:30-11:30 Bolzano, Piazza Mazzini 15:00-17:00 Naturno, Piazza Burggräfler
22	09:30-11:30 Bolzano, Piazza Matteotti
25	09:30-11:30 Nalles, Piazza Comune 15:30-18:30 Nova Levante, Mercato dei Cont.
26	09:30-11:30 Proves, Piazza Paese
29	15:00-17:00 Bolzano, Piazza Montesori
30	15:00-17:00 Brunico, Bastioni
31	09:30-11:30 Nova Ponente, P.zza Parrocchia

Il "5 per mille" a sostegno delle battaglie del CTCU

I contribuenti, accanto alla destinazione dell'8 per mille, possono destinare anche il **5 per mille** dell'IRPEF a favore di **organizzazioni di promozione sociale**, fra le quali rientra anche il CTCU. L'importo rappresenta una quota dell'imposta: basta apporre la propria firma sulla dichiarazione dei redditi, indicando nell'apposita casella il codice fiscale del CTCU: **94047520211**.

Informazioni in un clic

www.centroconsumatori.it

